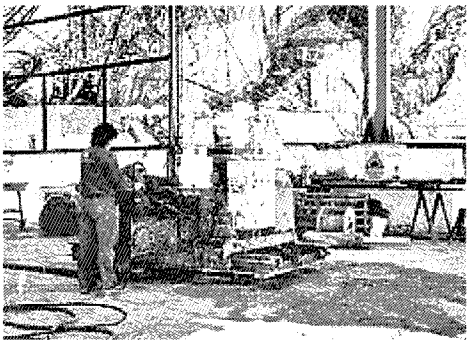

CAVE DI MARMO

Ultimatum del lapideo contro il «Pit»: «Pronti a marciare su Firenze»

OLTRE 200 persone all'incontro sulle cave del marmo e sul Piano Paesaggistico in via di approvazione dalla Regione. La richiesta avanzata dalle aziende, dai lavoratori e dai Comuni è chiara: «Se il Piano Paesaggistico verrà approvato così com'è, siamo pronti ad andare a Firenze per manifestare». All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il Cooordinamento delle imprese lapidee apuoversiliesi, il Consorzio Marmi della Garfagnana, i sindacati e i rappresentanti dei Comuni tra i quali, per la Garfagnana, il sindaco Nicola Poli (Minucciano) e Mario Puglia (Vagli Sotto). Intanto, in una riunione congiunta delle commissioni provinciali IV, V, VI, svoltasi a Palazzo Ducale, sono emerse forti preoccupazioni sul rischio di un grave danno all'economia della provincia, in particolare nelle aree interessate all'estrazione di marmo, nei Comuni di Minucciano e Vagli. Si è altresì convenuto «del fatto che il Piano Paesaggistico non sia stato costruito con un adeguato coinvolgimento dei territori». E' stata avanzata la proposta di convocare un Consiglio provinciale straordinario sul tema». Intanto in commissione Ambiente, presieduta da Gianfranco Venturi (Pd), è stato deciso il calendario dei lavori: entro giovedì 19 la presentazione degli emendamenti quindi l'invio al Consiglio per la seduta del 10 marzo. Sul tavolo molte questioni aperte. Secondo le osservazioni delle categorie economiche dovrebbe essere garantita, senza particolari limiti, l'attività delle cave già esistenti, compresi gli ampliamenti. Sul nuovo, invece, si riconosce la necessità di vincoli. D'accordo sul salvaguardare l'esistente Ardelio Pellegrinotti (Pd). «Vogliamo garantire le attività già in essere anche in aree Sic (siti di importanza comunitaria, ndr). Non vogliamo nuove cave».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.